

Parlando dei Canonici Regolari dell'Immacolata Concezione nelle missioni, molti si domandano come ciò sia possibile, avendo in mente i canonici delle fastose liturgie delle grandi abbazie che risuonano dei loro canti e delle loro lodi. Se lo chiedevano molti anche un centinaio di anni fa, quando i Cric da alcuni anni erano impegnati con tanto entusiasmo nelle lontane regioni del Canada e del Perù. Gli antichi bollettini riportavano spesso e volentieri la seguente presentazione e precisazione: *“ I Cric non limitano il loro zelo ai soli paesi d'Europa, estendono il loro ministero fino a paesi più lontani e più abbandonati, ma non precisamente nelle missioni, ma in paesi eretti in diocesi e in parrocchie che mancano di preti, sempre sotto la giurisdizione dei vescovi diocesani”*.

Era nel cuore del nostro fondatore, dom Adriano Gréa, che tali idee trovavano un terreno fertile. Ad esempio in una conferenza sul Natale parla dello zelo apostolico e dice: *“Nel piccolo luogo dove noi siamo, **non dobbiamo riposarci** ... noi ci riposeremo in paradiso, qui abbiamo a che fare con Dio per la salvezza degli uomini. Dobbiamo avere lo spirito apostolico. Gesù nella stalla di Betlemme vedeva le tenebre dell'idolatria che coprivano il mondo ... vedeva la Cina ed è per salvare il mondo che Egli è venuto in terra. Ricerchiamo questo zelo ... noi irradieremo luce secondo la misura della nostra santità”* (St Antoine, 20 dic. 1893). E ancora dom Gréa insiste: *“Domandate al cuore di Gesù di donarvi lo zelo apostolico. Vedete un po' cosa c'è da fare. Non siamo ancora penetrati nel cuore dell'Asia”*. Poi continua parlando della Cina, dell'India, dell'isola di Giava, dell'Africa, del Sud America. Nella stessa conferenza tiene a precisare: *“Ma non basta convertire, bisogna fondare le Chiese, bisogna che queste popolazioni abbiano i loro vescovi e le loro cattedrali, il loro ufficio divino giorno e notte, per queste cose i loro canonici regolari e i loro monaci. Che in ogni parte del mondo ci sia come una grande illuminazione, l'illuminazione delle salmodie religiose che salgono come fiamma al cielo”*.

Con queste premesse, comprendiamo meglio **il sogno di dom Gréa** di poter inviare in Cina i suoi figli. Già il 25 settembre 1891 scriveva a dom Benoît : *“ A Dio piacendo sono don Paolo Bourgeois e fr Enrico Chalumeaux che destinerei alla Cina. Ci vogliono uomini di Dio, temprati e provati, giovani per poter apprendere la lingua e i costumi. Pregate per me; questi progetti sono per l'avvenire; ma se io andrò a Roma quest'inverno potranno essere affrettati da propaganda Fide. E poi il tempo preme per questi poveri popoli seduti all'ombra della morte. Prima vedrò M. Delpech. È sempre aperta la questione della Manciuria e della Corea, della Manciuria anticamera della Corea. O mio Gesù, date ai miei figli, a tutti i miei figli, lo spirito che avete ai vostri apostoli. Aiutatemi, illuminatemi, guidatemi”*. Purtroppo il p. Bourgeois morì prematuramente il 30 gennaio 1892 E il sogno svanì.

+ + + + +

Il sogno inglese

*Dom Gréa ha sempre avuto nel cuore **un sogno**, fin da giovane studente a Parigi: lavorare perché l'Inghilterra ritornasse alla chiesa cattolica. Racconta che per questo aveva iniziato a studiare inglese nel 1847, avendo come professore Alessandro Biet, poi missionario in Tibet. Ci pensava anche prima delle fondazioni in Svizzera, in Italia e anche in Canada.*

*Il 1° cric che parla inglese era un patriota irlandese di circa 30 anni, **Giorgio Harding** di ritorno dall'India dove sperava di fare la sua carriera: inizia il noviziato il 2 giugno 1895; insegna inglese agli studenti della Casa Madre e con don Gréa inizia la traduzione in inglese di L'Église... Qualche anno dopo si aggiunge un giovane prete inglese, protestante convertito, **don Joseph Brown**, già professo dai Certosini e per motivi di salute con un indulto si unisce ai cric (epifania 1898). Ma la Provvidenza aveva altre strade, difatti i due non hanno perseverato. (cfr n°3 del 15.3.1933).*

*Alla richiesta di un cappellano per il collegio-noviziato e scuola apostolica di **DUMFRIES** (Scozia) don Gréa invia p. Joseph **Cottet** nel luglio 1900, a cui si aggiunge dal Canada p. Jacques **Mourey** nel 1901; per un po' di tempo anche fr. Patrizio Allen irlandese, appena professo (nel 1907 è trasferito al Callao dove muore nell'aprile 1911). La piccola comunità viveva la sua vita religiosa e serviva anche altri conventi e chiese. L'esperienza dura fino al 1915 per eventi indipendenti dalla volontà dei cric.*

Ancora oggi ci si domanda come mai non riuscì a realizzarsi una proposta 'allettante'?. Un ricco Signore, il marchese di Bute, amante delle antichità ecclesiastiche, aveva tra le sue proprietà le rovine della cattedrale di Whithorn e i terreni attorno. Aveva il sogno di restaurare la chiesa e la ripresa della lode divina: era pronto a costruire un monastero, offrendolo ai cric. Perché questo proposito è fallito?. (cfr bollettino 4 del 15 aprile 1933).

Notizie da vecchi Bulletins
A cura di p. Riccardo

+++++

P S Per notizie sugli inizi missionari in Canada e Perù, si possono trovare articoli in "La Voce della Comunità" : per Canada n°27 e 28; per Perù n° 32, 33, 35.